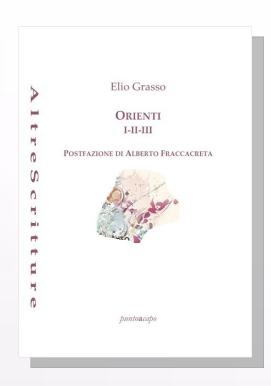




## Cartella stampa



\*

Dov'era il secolo, nel grande bosco che eterno non è, davanti agli occhi la sporadica costituzione del mondo. Per l'ultima volta nominato, peccato di presenza, non avremmo capito di più decisi contro l'arma che trafigge. Ma poi tu, riapparsa, andasti a distesa d'occhio, gran discendente in visita nello sparso paese svolgendo i confini sulla grande pianura.

## Collana AltreScritture

216. Elío Grasso, Orientí I-II-III, Postfazione di Alberto Fraccacreta, pp. 122,  $\in$  15,00 ISBN 978-88-6679-434-9

Elio Grasso è nato a Genova, dove vive. Tra i suoi libri di poesia: Teoria del volo (Campanotto 1981), Avvicinamenti (Ripostes 1983), L'alleanza della neve (Laghi di Plitvice 1996), La soglia a te nota (Book Editore 1997), L'acqua del tempo (Caramanica 2001), Tre capitoli di fedeltà (Campanotto 2004), E giorno si ostina (puntoacapo 2012), Varco di respiro (Campanotto 2014), Lo sperpero degli astri (Macabor 2018), Novecento ai confini (Campanotto 2021), L'angelo delle distanze (nuova edizione, puntoacapo 2021), A placarsi occorrono anni (con Marco Ferri, Cervo Volante 2021), Orienti (puntoacapo 2022). Del 2015 è il romanzo Il cibo dei venti (Effigie).

Traduzioni: E. Carnevali, *Ai poeti e altre poesie* (Via del Vento 2012). T.S. Eliot, *Four Quartets* (Raffaelli 2017), W. Shakespeare, *60 Sonetti* (Raffaelli).

La lirica di Elio Grasso sin dall'esotico titolo *Orienti* possiede una simile malia, una forza «dissestante», capace di «dirigere il sogno invece di subirlo» (così diceva Albert Béguin di *Aurélia*). Cos'altro pensare, infatti, di simili apparizioni? «Tu, sola, e non più straniera / dei superstiti sfavillerai su luoghi / di sangue più che sogno e più che sale / sulla fortuna bella dell'onda». Dove conduce il canto? [...]

Orienti, nella sua sorprendente densità, è forse un lungo agone tra la bufera del Novecento (quella di ogni epoca), il «vestibolo del buio» e la luce recata dall'alterità. Persino nelle remote regioni «dov'è presto polvere» e i termini in questione rimangono «indistinti». (Dalla Postfazione di Alberto Fraccacreta)